

Alcuni cittadini ferraresi con disabilità, con il sostegno dell'Associazione Luca Coscioni che li ha supportati legalmente con l'Avvocato Alessandro Gerardi, con la collaborazione dell'Avvocato Anselmi di Ferrara e del CRIBA attraverso la consulenza di Piera Nobili, avevano presentato, in data 20 dicembre 2021 presso il Tribunale civile di Ferrara, il ricorso contro il Comune di Ferrara per condotta discriminatoria nei confronti di persone con disabilità, ai sensi dell'art. 2, comma 3 Legge n. 67/2006. Nel ricorso si accusava il Comune di aver realizzato e riqualificato opere pubbliche senza tener conto dell'abbattimento delle barriere architettoniche e di aver costruito nuove opere pubbliche volutamente non accessibili.

Sono stati denunciati, in particolare, quattro interventi di opere recentemente realizzate e non accessibili e precisamente:

- costruzione di una rampa arginale di collegamento lottizzazione con il paese di Gaibanella; (opera nuova)
- riqualificazione del percorso sopra mura in viale Belvedere;
- riqualificazione di Piazza della Repubblica;
- manutenzione marciapiedi di via Verona a Pontelagoscuro.

In data 31 maggio 2023, dopo oltre un anno di udienze ed incontri per giungere ad un accordo per la transazione proposta dal Comune, i ricorrenti Roberto Vitali, Cecilia Sorpilli, Luca Marchetti, Silvana Messina e Renzo Rimessi **hanno finalmente ottenuto da parte del Giudice il riconoscimento delle motivazioni** che hanno li hanno spinti ad iniziare il ricorso come viene riportato nel testo della transazione concordata tra le parti: *"nel corso del suddetto procedimento civile, a seguito di trattative svolte tra le Parti, il Comune di Ferrara - allo scopo di riconoscere le ragioni individuate dai ricorrenti e poste alla base dell'azione promossa nel corso del Giudizio - è giunto alla determinazione, insieme ai Sigg. Marchetti, Messina, Rimessi, Sorpilli e Vitali, di comporre transattivamente le domande e le richieste di cui alla precedente lettera a) secondo i termini e le condizioni di cui in appresso"*.

I ricorrenti, soddisfatti per aver visto riconosciute le proprie motivazioni e per aver ottenuto l'ordine di fare i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche desiderano però condividere alcune amare riflessioni.

Per prima cosa è bene chiarire fin da subito che nessuno dei ricorrenti, avendo accettato la proposta di transazione, ha ricevuto nessun risarcimento per la discriminazione subita; quindi, nonostante tutto, non rappresenteremo un costo per i bilanci comunali eccetto che per le spese legali che sono state addebitate al Comune, mentre rappresenterà un costo il rifacimento di lavori già fatti, NON a norma di legge, che i tecnici comunali avevano già dichiarato essere stati svolti a regola d'arte e rispettosi di tutte le norme, comprese quelle sull'abbattimento delle barriere architettoniche, ma che ora dovranno essere rifatti con costi a carico della collettività, questo si sarà un costo per tutti noi. Questo ulteriore esborso economico, a cura delle casse comunali, sarà fatto a causa di una progettazione sbagliata dovuta alla mancanza di professionalità e competenze dei tecnici che continuano ad operare in spregio alle norme che regolano l'abbattimento delle barriere architettoniche e la necessità di progettare opere accessibili (come previsto dalle norme che hanno più di 30 anni) e che il Comune stesso, attraverso l'atto di Giunta, ha riconosciuto legittime con questo accordo. Adesso ci chiediamo chi sarà a pagare?! Ci auguriamo che il Sindaco faccia rivalsa nei confronti dei tecnici per recuperare i danari che verranno spesi prendendoli dalle tasse pagate da tutti NOI cittadini.

Secondo: le nostre segnalazioni riguardo le suddette barriere architettoniche sono state segnalate prima attraverso comunicazioni dirette dall'Amministrazione Comunale poi con proteste sui social media, passate sui giornali e contemporaneamente cercando un confronto con l'Organo dei Garanti delle Persone con Disabilità del Comune di Ferrara.

COMUNICATO STAMPA

Questa istituzione voluta dalla attuale Giunta, ha brillato per la loro totale mancanza di risposte, nonché di capacità di rapportarsi con gli organismi tecnici ed i cittadini che hanno rappresentato correttamente le loro difficoltà di accessibilità. Il nostro pensiero è che la figura dei Garanti delle persone con disabilità, così come concepita, sia completamente inutile ma che servono ben altri strumenti con competenze tecniche, professionalità, e capacità di incidere sulle scelte e sulle progettazioni dei tecnici comunali, nonché un'approfondita conoscenza delle norme, non solo quelle strettamente tecniche, ma quelle di più alto valore come le leggi sulla non discriminazione come ad esempio:

1. "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità". Non si tratta di una sola "dichiarazione di principi", ma di una vera e propria legge dello Stato Italiano, la n. 18 del 2009. e l

2. La legge quadro, 104 del 1992, che cita all'articolo 24 che tutte le opere pubbliche devono essere completamente accessibili. Nel caso non si sia notato questa legge è datata 1992; dopo oltre trent'anni stiamo ancora a discutere dell'applicazione di norme che hanno una storia e che gli amministratori pubblici e i dirigenti/tecnici delle amministrazioni ed enti pubblici continuano ad ignorare anche se tenuti legalmente a rispettarle.

Infine, nell'articolo pubblicato da un quotidiano locale nei giorni scorsi, in cui si intendeva che il Comitato Ferrarese Area Disabili fosse stato uno degli organismi che ha sostenuto queste nostre denunce, non risponde al vero, e ne siamo dispiaciuti; a questo si aggiunge aver riscontrato la mancanza di un sostegno morale, non economico, da parte delle Associazioni che rappresentano a Ferrara i diritti delle persone con disabilità.

Siamo stati lasciati soli a combattere questa che, secondo noi, è una battaglia di civiltà. Riteniamo che l'accessibilità della nostra città sia un Bene Comune, al pari dell'acqua, delle nostre belle piazze e dei nostri monumenti e per questo devono essere accessibili e fruibili da tutti perché, come ci ricorda l'Organizzazione Mondiale della Sanità la disabilità è una esperienza universale che tutti proviamo nell'arco della nostra vita, se non altro perché invecchiando perderemo determinate capacità sensoriali (vista, udito) motorie, cognitive (demenza, senilità) e nessuno di noi vorrà rinunciare alla propria autonomia personale e alla propria capacità di autorappresentarsi.

I ricorrenti ci tengono ad informare che per chi volesse segnalare problemi di accessibilità e di mancato abbattimento delle barriere architettoniche o altre condotte discriminatorie c'è la possibilità di rivolgersi all'associazione Luca Coscioni inviando una mail a informazioni@associazionelucacoscioni.it